



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

22 GENNAIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



Lift up
her voice.

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

IL MASTER AL CERVELLO E AL POLICLINICO

Colite ulcerosa e malattia di Crohn, specialisti a Palermo

Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scoprilò nella Guida Altroconsumo!



SALUTE E SANITÀ 21 gennaio 2016
di Redazione

Mi piace Condividi 792 G+ Condividi 0 Tweet

Make In India Week Mumbai

Six days. One landmark
event. Showcase + Connect
+ Collaborate



La colite ulcerosa e la malattia di Crohn potranno contare a breve a Palermo su nuovi specialisti. Ha preso infatti il via ieri all'Ospedale Cervello il Master di secondo livello su Clinica e terapia medica e chirurgica delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino istituito dal dipartimento biomedico di Medicina interna e specialistica dell'Università di Palermo.

Il Master è coordinato dal professore Mario Cottone, responsabile dell'Unità operativa di Medicina interna dell'Ospedale Cervello, convenzionata con l'Università, centro di riferimento regionale delle malattie infiammatorie croniche intestinali e anche super-hub della rete regionale dei farmaci biologici.

Il master, rivolto ad internisti, gastroenterologi e chirurghi, durerà 9 mesi e vi partecipano 12 specialisti, nove medici e tre chirurghi. Le attività si svolgeranno sia all'Ospedale Cervello che al Policlinico presso l'Unità operativa di Gastroenterologia diretta dal professore Antonio Craxì.

Il programma prevede attività seminariali, lezioni frontali, lezioni di esperti nazionali e internazionali e staging. I docenti sono professori dell'Università di Palermo e dirigenti ospedalieri del Cervello o del Policlinico con specifica competenza delle due malattie. Alla seduta di apertura hanno partecipato il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e il delegato del Rettore, prof. Gallina. "L'espansione delle conoscenze epidemiologiche, biomolecolari e cliniche di queste malattie – spiega il professore Mario Cottone – ha reso complessa la loro gestione, diventata ormai multidisciplinare in quanto richiede la collaborazione fra internista, gastroenterologo, reumatologo, dermatologo, radiologo, anatomo patologo e chirurgo. Da parte della comunità scientifica si è quindi avvertita la necessità di formazione di specialisti competenti con conoscenze di scienze di base

cliniche e chirurgiche".

CONSIGLIATI PER TE

(Sponsor)

(Sponsor)

Auto nuova, online incredibili offerte! Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!

Raccomandato da

Ultimi Articoli

- 09:59 - Il comunale gioca al solitario Sospeso per 5 giorni (FOTO)
- 09:34 - Schelotto verso l'esordio casalingo cambia metodo il Palermo argentino
- 08:07 - Sanità siciliana senza titoli In assessorato arrivano i Carabinieri
- 07:00 - Tram inaccessibile ai disabili, la denuncia dell'associazione AILA
- 06:50 - Aziende bio verso il fallimento "Colpa delle politiche regionali"
- 20:23 (ieri) - Istituto Comprensivo Cannizzaro Galatti, rientrata l' emergenza freddo
- 20:16 (ieri) - Petrolchimico di Gela, il governo regionale se ne lava le mani
- 20:10 (ieri) - Strage di Ustica, altri 31 risarcimenti ministeri condannati a pagare 12 mln
- 20:04 (ieri) - Guerra aperta fra deputati e governo Urla e scontro sul 'Patto per la Sicilia'
- 19:13 (ieri) - #Escilo... il libro e studia, la risposta delle studentesse Unipa alle milanesi

1 2 3 4 5

Nome

Email
non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot reCAPTCHA

Privacy - Termini

Commenta

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Colite ulcerosa e malattia di Crohn. All'Ospedale Cervello e al Policlinico al via un Master per specialisti

DI INSALUTENEWS · 21 GENNAIO 2016



Palermo, 21 gennaio 2016 – La colite ulcerosa e la malattia di Crohn potranno contare a breve a Palermo su nuovi specialisti. Ha preso infatti il via ieri all'Ospedale Cervello il Master di secondo livello su Clinica e terapia medica e chirurgica delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino istituito dal dipartimento biomedico di Medicina interna e specialistica dell'Università di Palermo. Il Master è coordinato dal prof. Mario Cottone, responsabile dell'Unità operativa di Medicina interna dell'Ospedale Cervello, convenzionata con l'Università, centro di riferimento regionale delle malattie infiammatorie croniche intestinali e anche super-hub della rete regionale dei farmaci biologici. Il master, rivolto ad internisti, gastroenterologi e chirurghi, durerà 9 mesi e vi parteciperanno 12 specialisti, nove medici e tre chirurghi. Le attività si svolgeranno sia all'Ospedale Cervello che al Policlinico presso l'Unità operativa di Gastroenterologia diretta dal prof. Antonio Craxì.

Il programma prevede attività seminariali, lezioni frontali, lezioni di esperti nazionali e internazionali e staging. I docenti sono professori dell'Università di Palermo e dirigenti ospedalieri del Cervello o del Policlinico con specifica competenza delle due malattie. Alla seduta di apertura hanno partecipato il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e il delegato del Rettore, prof. Gallina. "L'espansione delle conoscenze epidemiologiche, biomolecolari e cliniche di queste malattie – spiega il prof. Mario Cottone – ha reso complessa la loro gestione, diventata ormai multidisciplinare in

quanto richiede la collaborazione fra internista, gastroenterologo, reumatologo, dermatologo, radiologo, anatomo-patologo e chirurgo. Da parte della comunità scientifica si è quindi avvertita la necessità di formazione di specialisti competenti con conoscenze di scienze di base cliniche e chirurgiche”.

fonte: ufficio stampa



ASSESSORE ALLA SANITÀ
Baldo Gucciardi è il titolare della delega alla Sanità della Regione. Gucciardi ha avviato una serie di verifiche sui requisiti dei dirigenti che hanno partecipato alla selezione

CARABINIERI IN ASSESSORATO, CURRICULUM AL SETACCIO

Nominati nella Sanità senza avere i titoli si allarga l'indagine

GIUSTI SPICA

Le nomine della sanità finiscono sul tavolo dei carabinieri del Nas. Dopo il caso Noto, il direttore sanitario dell'Asp Palermo si è sfilato per mancanza dei titoli, i militari sono arrivati nel quartier generale dell'assessorato, a piazza Ottavio Ziino, e hanno acquisito i curriculum di alcuni manager di ospedali e aziende sanitarie. Un giro di vite che arriva dopo ripetute segnalazioni, alcune giunte anche sulla scrivania della sesta commissione all'Ars e dell'assessore Gucciardi che ieri ha ordinato nuove verifiche.

La direttiva firmata dal responsabile dell'Economico Finanziario Gaetano Chiaro e dal dirigente Giuseppe Sgroi chiede ai diciotto direttori generali di relazionare con urgenza sugli accertamenti che avrebbero dovuto fare due anni e mezzo fa, quando scelsero i loro uomini di fiducia. E un'altra stretta incombe sulla testa degli stessi super di-

rettori: «Gli uffici dell'assessorato — conferma l'assessore Baldo Gucciardi — stanno procedendo alle verifiche sui loro requisiti».

Per legge, serve aver ricoperto per almeno cinque anni negli ultimi sette pri-

E Gucciardi intanto ha fatto scattare le verifiche sui requisiti dei manager che guidano Asp e ospedali

ma della nomina, l'incarico di direttore di struttura complessa. E proprio intorno a questo elemento ruoterebbero le verifiche del Nas, che tre giorni fa ha fatto irruzione negli uffici per acquisire le carte di alcuni nominati che hanno partecipato alla selezione bandita dall'assessorato per essere iscritti nell'albo dei direttori generali.



Una nuova grana per l'assessorato e la commissione sanità all'Ars dove continuano a piovere le denunce. L'ultima riguarda la nomina del direttore amministrativo dell'Asp, Antonio Guzzardi, che — secondo il sindacato Fials — non avrebbe i titoli per svolgere il ruolo. Il direttore generale Antonio Candela respinge le accuse e ha presentato una relazione in commissione. Ma intanto in via Cusmano, sede dell'azienda sanitaria, continuano a saltare teste: ieri a rassegnare le dimissioni per motivi personali è stato Giuseppe Campisi, responsabile dell'Anticorruzione, coinvolto nella vicenda delle false certificazioni rilasciate al direttore sanitario Noto. Al suo po-

sto arriva Giuseppe Rinaldi.

La polveriera sanità agita anche l'Ars: «Da mesi — dice il presidente della sesta commissione Pippo Digiacomo — continuano a pervenire sulla mia scrivania rilievi su affidamenti controversi di incarichi, ma non intendo trasformare la commissione in un'aula di tribunale. I direttori facciano chiarezza». A chiedere di fare presto è il sindacato Cimo, che ha sollevato il caso Noto, «perché — dice il segretario regionale vicario Angelo Colodoro — la vicenda del dirigente dell'Asp che non aveva mai partecipato a un concorso per diventare dirigente di struttura complessa, non è isolata».

REPUBBLICA/REDAZIONE



PALERMO

Cerca nel sito

a Palermo

Sanità, nomine fuori legge in Sicilia: l'assessorato ordina verifiche ai manager

Direttiva dell'assessorato: nuovi accertamenti sui requisiti di direttori sanitari e amministrativi. Giro di vite anche sui direttori generali. La decisione dopo il caso Noto. E in sesta commissione all'Ars piovono segnalazioni

di GIUSI SPICA



21 gennaio 2016



L'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi

Dopo la vicenda Noto, il direttore sanitario dell'Asp di Palermo silurato per l'assenza dei titoli dichiarati in curriculum, l'assessorato ordina un giro di vite sui top manager della sanità. La direttiva annunciata nei giorni scorsi è stata firmata stamane dal dirigente dell'Economico Finanziario Gaetano Chiaro e da Giuseppe Sgroi: ai direttori generali delle 18 aziende sanitarie e ospedaliere si chiede di relazionare con urgenza sulle verifiche che avrebbero dovuto fare due anni e mezzo fa quando hanno scelto i loro uomini di fiducia. E un'altra stretta riguarda gli stessi super direttori: "Gli uffici dell'assessorato - dice l'assessore Baldo Gucciardi - stanno procedendo alle verifiche sui loro requisiti".

Nella nota, che richiama il caso Noto, si ricorda che "l'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per la nomina a direttore sanitario e amministrativo (cinque anni di direzione di struttura complessa negli ultimi sette ndr) deve essere effettuato dal direttore generale prima del conferimento dell'incarico" e "che il candidato prescelto deve produrre entro 15 giorni dalla data di accettazione dell'incarico la certificazione comprovante, alla data del provvedimento di nomina, il possesso dei requisiti richiesti, di quanto affermato a titolo di dichiarazione sostitutiva nonché di ogni altro elemento riportato nel curriculum".

Intanto sul tavolo dell'assessorato e della commissione sanità all'Ars continuano a piovere segnalazioni. L'ultima riguarda la nomina del direttore amministrativo dell'Asp, Antonio Guzzardi, che - secondo il sindacato Fials che ricostruisce la vicenda con atti e delibere - non avrebbe i titoli per svolgere il ruolo. Una nuova grana per l'Asp di Palermo che respinge le accuse al mittente e stamattina ha presentato una relazione in commissione. A confermarlo è il presidente Pippo Digiaco: "Da mesi - dice - continuano a pervenire sulla mia scrivania rilievi e contestazioni su affidamenti 'controversi' di incarichi di dirigenza in Asp e aziende siciliane, ma non intendo trasformare la commissione Sanità in un'aula di tribunale. Ricordo che il reclutamento e il controllo dei titoli e' nella responsabilita' esclusiva dei Dirigenti Generali, e deve avvenire prima del conferimento dell'incarico. Pertanto è auspicabile la nomina di professionisti con curricula non passibili di contestazione, anche per non dare l'idea al Ministero e all'opinione pubblica che siamo sempre i 'soliti siciliani', quelli che 'poi le carte si aggiustano', anche quando si tratta della salute delle persone. Spero che la vicenda si chiuda presto, che i dubbi siano fugati e che tali episodi non si ripetano più".

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

ILMIOLIBRO



EBOOK A 0.99
Volevo fare la faccio la blog
di Alessandra Pe



LIBRI E EBOOK
Librati cuore
di grazia cipollino

La rivoluzione del libro che
ti stampi da solo. Crea il tuo
libro e il tuo ebook, vendi e
guadagna

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

[iniziative per autori e lettori](#)

Il caso Noto è stato sollevato dal sindacato Cimo, che ora rilancia: "Bisogna diradare le tante nubi che incombono sulla testa di tanti direttori. La vicenda dell'Asp di un dirigente che non aveva mai partecipato ad una selezione, ad un concorso per diventare dirigente di struttura complessa, quello che una volta era definito primario, evidentemente non è il solo caso. Questa condizione di violazione della legge appare anche come un paradosso estremo. Chiunque abbia in Sicilia una disposizione di servizio rilasciata da un direttore generale, amico, può diventare direttore generale, sanitario o amministrativo scavalcando così tutti coloro che aspettano di potere fare un regolare concorso", dice il segretario regionale vicario Angelo Collodoro.

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



Lift up
her voice.

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

Sanità siciliana senza titoli In assessorato arrivano i Carabinieri

Make In India Week Mumbai

Six days. One landmark event. Showcase + Connect + Collaborate



CRONACA 22 gennaio 2016
di Manlio Viola

Mi piace Condividi 106 G+ Condividi 0 Tweet

Preventivi Imbianchino

Confronta 5 Preventivi
Gratuiti e Scegli il Migliore
della Tua zona !



Solo la punta di iceberg. Quanto emerso fino ad ora e scritto sarebbe soltanto una goccia nel mare dei titoli farlocchi. L'abitudine a certificare titoli non posseduti sarebbe molto diffusa fra i manager siciliani molti dei quali sarebbero stati inseriti nell'albo degli aventi diritto senza possedere, in realtà, i titoli necessari.

Non si tratterebbe solo di direttori sanitari e amministrativi di Asp, ma anche di direttori generali di grandi aziende ospedaliere, manager in posizione di prestigio e che controllano il presente e il futuro della sanità siciliana, nominati da questo governo o dai suoi manager senza che chi doveva controllare verificasse i titoli certificati.

E per vederci chiaro ieri sera in assessorato regionale sono arrivati i carabinieri a chiedere copie dei verbali e degli allegati dell'attività della Commissione, istituita quasi

tre anni fa e che preparò l'albo.

Il caso Noto, direttore sanitario dell'Asp 6 di Palermo, segnalato dal Cimo e poi rimosso dal manager Antonio Candela e sospeso dall'albo, sarebbe quello che ha fatto scattare tutte le verifiche. Dopo Noto un altro sindacato, la Fials ha denunciato irregolarità sul curriculum di Guzzardi, direttore amministrativo della stessa Asp ma sul quale il direttore generale Candela mette la mano sul fuoco e che ha denunciato per diffamazione i suoi accusatori. Ma adesso circolano altri nomi.

Ci sarebbero curricula corretti di gran fretta dopo il caso Noto facendo sparire alcuni titoli certificati. Ci sarebbero direttori sanitari pronti a farsi da parte. Insomma il mondo dei grandi manager della sanità siciliana è in fermento se non trema.

La vera domanda è: chi doveva verificare? L'arrivo dei Nas in assessorato lascia pensare che le prime battute di una inchiesta che sta per partire ipotizzerebbe che i controlli non siano stati fatti dalla Commissione dell'assessorato. Ma dall'assessorato hanno sempre demandato la verifica alle aziende e **proprio ieri hanno rilanciato un ulteriore giro di vite.** L'acquisizione informale degli atti potrebbe, però, essere solo prepedeutica solo a cristallizzare la situazione ed evitare interventi correttivi come quelli che si dice stiano avvenendo. Per le responsabilità c'è tempo.

CONSIGLIATI PER TE

(Sponsor)

Sanità siciliana senza titoli? [Giro di vite dell'assessorato salute Smartphone a basso prezzo! Scopri quali sono i migliori.](#)

Mercatini, pub, bar e alberghi: [blitz del Nas a Catania e in provincia](#) [Campionati assoluti corsa su strada](#) [Trecastagni assegna 8 titoli nazionali](#)

(Sponsor)

Guadagni extra, con le opzioni binarie è possibile! [Ecco i nomi dei falsi dentisti denunciati dal Nas a Palermo](#)

Raccomandato da

Ultimi Articoli

- 09:59 - Il comunale gioca al solitario Sospeso per 5 giorni (FOTO)
- 09:34 - Schelotto verso l'esordio casalingo cambia metodo il Palermo argentino
- 08:07 - Sanità siciliana senza titoli In assessorato arrivano i Carabinieri
- 07:00 - Tram inaccessibile ai disabili, la denuncia dell'associazione AILA
- 06:50 - Aziende bio verso il fallimento "Colpa delle politiche regionali"
- 20:23 (ieri) - Istituto Comprensivo Cannizzaro Galatti, rientrata l' emergenza freddo
- 20:16 (ieri) - Petrochimico di Gela, il governo regionale se ne lava le mani
- 20:10 (ieri) - Strage di Ustica, altri 31 risarcimenti ministeri condannati a pagare 12 mln
- 20:04 (ieri) - Guerra aperta fra deputati e governo Urla e scontro sul 'Patto per la Sicilia'
- 19:13 (ieri) - #Escilo... il libro e studia, la risposta delle studentesse Unipa alle milanesi

1 2 3 4 5

Nome	<input type="text"/>	
Email	<input type="text"/>	
Sito web	<input type="text"/>	
Non sono un robot reCAPTCHA Privacy - Termini		

Commenta

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

LE MISURE. Gucciardi: verifiche a tappeto sui requisiti

Sanità, controlli sulle nomine Varato il piano delle cave

PALERMO

●●● Al via controlli per verificare la correttezza delle nomine nella sanità. Le annuncia l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, dopo il caso dell'Asp di Palermo dove il direttore sanitario, Giuseppe Noto, è stato sollevato dall'incarico perché non avrebbe avuto i requisiti per occupare quel posto. «Già nei giorni scorsi ho chiesto ai direttori generali delle Aziende sanitarie siciliane di verificare i requisiti dei direttori amministrativi e sanitari», dice Gucciardi.

L'esigenza è quella di fare chiarezza mentre dal presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo, arriva la denuncia di una lunga lista di «rilevi e contestazioni su affidamenti "controversi"». «Ma non intendo trasformare la commissione Sanità in un'aula di tribunale», aggiunge Digiacomo ricordando la «responsabilità esclusiva dei dirigenti generali». Gli stessi manager, cioè, che saranno oggetto dei controlli. «Gli uffici dell'assessorato — precisa Gucciardi — stanno procedendo alle verifiche sui loro requisiti».

Chiarezza invocata anche dal capogruppo di Forza Italia, Marco Falcone, che invita a sgomberare

«il contesto sanitario siciliano da sospetti e veleni».

Intanto ieri la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Vania Contrafatto, ha approvato il nuovo piano cave «che regola le autorizzazioni nel settore e pone limiti solo per le zone sottoposte a vincolo, con la possibilità di rivedere le concessioni entro tre anni», spiega il presidente della commissione Attività produttive, Giuseppe Laccoto.

«Si sblocca finalmente un settore importante — commenta il presidente Rosario Crocetta —. Il piano è molto rispettoso dell'ambiente». Soddisfatti anche gli assessori Gucciardi e la stessa Contrafatto: «Abbiamo mantenuto la parola data agli operatori del settore, che da oggi potrà finalmente tirare un sospiro di sollievo», dicono.

Il piano diventerà operativo dopo la firma del relativo decreto.

«Gli imprenditori — commentano Gregory Bongiorno (presidente di Confindustria Trapani) e Vito Pellegri (presidente di Confindustria Marmo Trapani) — verranno così messi nelle condizioni di pianificare nuovi investimenti a medio e lungo termine nel rispetto dell'ambiente». (STEG)

STEFANIA GIUFFRÈ



OGGI, ANCHE
CASA DI CURA
CONVENZIONATA S.S.N.

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



Via Roma 127
va Bernabei 9
PALERMO
www.confetteriabonbon.it

LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta



Via Roma 127
va Bernabei 9
PALERMO
www.confetteriabonbon.it

Venerdì 22 Gennaio 2016 - Aggiornato alle 10:18

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Catania9*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Sanità, nomine e scandali Carabinieri in assessoreto

PALERMO

Sanità, nomine e scandali Carabinieri in assessoreto

Giovedì 21 Gennaio 2016 - 20:04 di **Riccardo Lo Verso e Accursio Sabella**
Articolo letto 5.898 volte

SEGUI

La "visita" dei militari sarebbe legata alle contestate nomine in alcuni posti chiave nelle strutture pubbliche dell'Isola. Si parte dal caso di Giuseppe Noto, l'ex direttore sanitario dell'Asp 6 di Palermo rimosso perché non era in possesso dei titoli necessari.

Preventivi Imbianchino

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona !



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

169

Tweet

0

4

Condividi

G+1

VOTA

13 COMMENTI

3.3/5
7 voti

PREFERITI

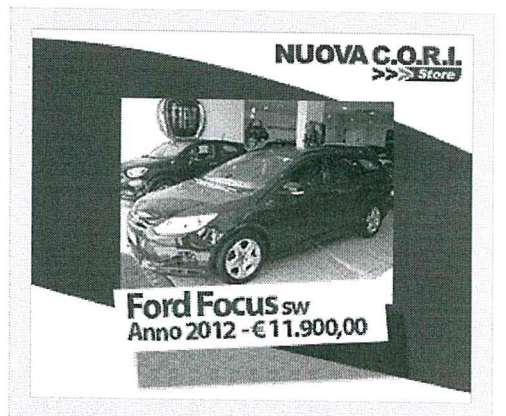
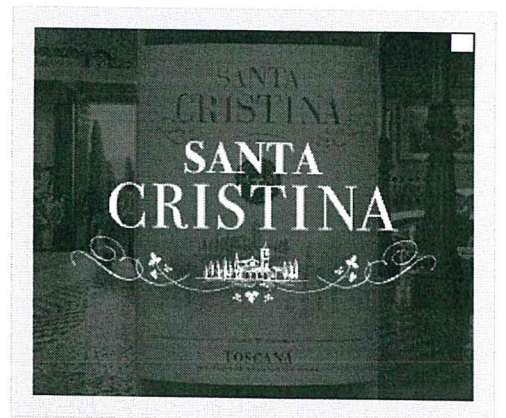
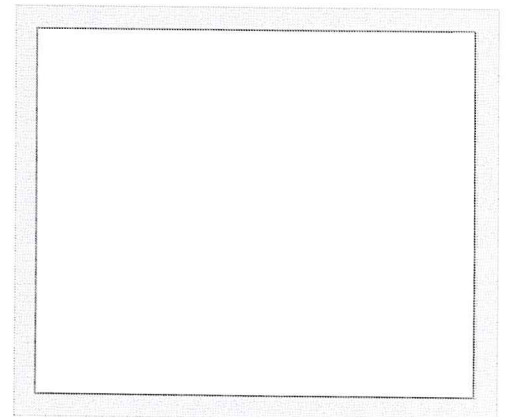
STAMPA



L'assessorato regionale alla Sanità

PALERMO - Nella sanità siciliana dei curriculum "farlocchi" irrompono i carabinieri del Nucleo antisofisticazione. I militari oggi si sono presentati all'assessorato regionale di piazza Ottavio Ziino. Hanno fatto tappa all'ufficio di gabinetto dell'assessore Baldo Gucciardi e hanno chiesto informazioni al dirigente generale Gaetano Chiaro.

La "visita" potrebbe essere legata alle contestate nomine in alcuni incarichi chiave nella sanità pubblica dell'Isola. Si parte dal caso di Giuseppe Noto, l'ex direttore sanitario dell'Asp 6 di Palermo rimosso perché non era in possesso dei titoli necessari. O meglio, nel suo curriculum si faceva riferimento a vecchi incarichi in strutture complesse che tali non erano. Senza di essi Noto, alcuni anni fa, non avrebbe potuto essere inserito nell'albo degli idonei, da cui fu poi pescato dall'Azienda sanitaria. Chi doveva controllare non lo avrebbe fatto e così negli uffici di via Cusmano stanno per essere presi dei



Tag
assessorato, carabinieri, nomine, palermo,
regione, sanità, scandali, sicilia

GEOTAG

Preventivi Imbianchino

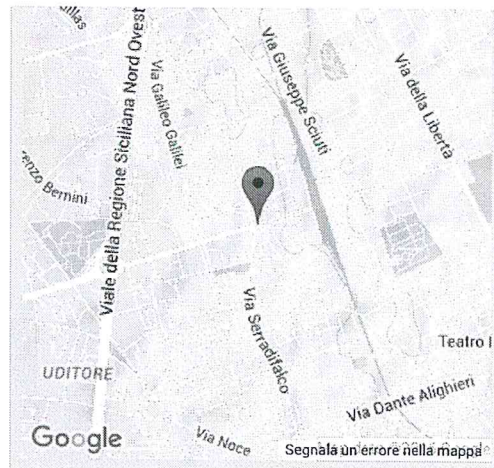
Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona !



provvedimenti disciplinari.

Potrebbe non essere gli unici. All'assessorato regionale faceva capo la Commissione che nel 2009, nonostante i dubbi degli stessi componenti, dichiarò l'idoneità di Noto. Il suo, però, non sarebbe il solo caso spinoso. Quelli del sindacato Cimo, sempre parecchio informati - sono stati loro a sollevare la questione Noto - spiegano che "a questo punto è lecito domandarsi se quella omessa valutazione di titoli in Commissione non sia valsa, all'epoca, anche per tanti altri aspiranti Direttori generali, sanitari e amministrativi. Ed è altrettanto lecito, anzi doveroso,

accertare se tutti gli attuali detentori della governance della Sanità siciliana siano realmente in possesso, se non delle capacità, almeno dei requisiti per poterlo fare".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Da non idoneo a direttore sanitario Noto, i retroscena del siluramento



Home - Live Sicilia: Quotidiano Sicilia - Cronaca Sicilia, Giornale di Notizie



Pesce in cattivo stato e abusivismo Stangata alla Vucciria



Manager, ecco i primi ricorsi Il Tar: "Il governo chiarisca"



Crocetta vuole salvare gli "amici" Gli alleati frenano sulle nomine



Oieni non è più dirigente generale L'ultimo pasticcio delle nomine



Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!



Auto nuove, incredibili offerte ed innovativi modelli. Guarda.

GLI ULTIMI VIDEO



In auto con 90 chili di droga: il video degli arresti a Palermo



Mafia, 16 arresti a Catania IL VIDEO DEL BLITZ



Tentata estorsione, due arresti a Palermo



L'avvocato Marcatajo e gli affari col boss, il video con le intercettazioni



Cinisi, il compleanno del boss. Il video



Mafia e affari: arresti a Palermo VIDEO

» ARCHIVIO



ULTIMI COMMENTI

- 22 Gen 08:50 **francesco** su *Riforma del Senato Nasce il comitato per il "si"*
- 22 Gen 08:46 **Prince** su *La difesa della ricercatrice libica: "Mai supportato l'Isis"*
- 22 Gen 08:39 **francesco** su *Incarichi "controversi" nelle Asp? Verifica su tutti i dirigenti*
- 22 Gen 08:37 **Cittadino onesto** su *Marcatajo sta male Il legale: va scarcerato*
- 22 Gen 08:37 **Lorenz** su *Incarichi "controversi" nelle Asp? Verifica su tutti i dirigenti*



Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!
Prezzi del montascale?

I Più Letti I Più Commentati

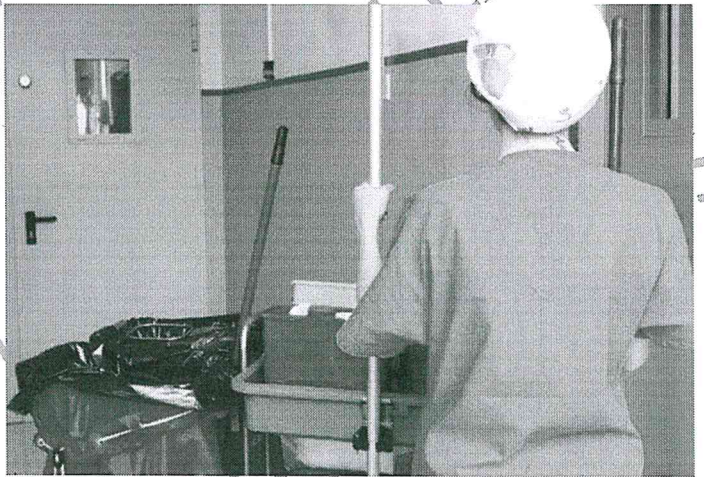
Oggi Settimana Mese

Formazione, politici e raccomandati "Faccio i nomi e denuncio tutti" (14.724)

Una scarpa e un sacco macchiato Si rompe il silenzio

L'INTERVISTA A FRANCESCO MACCHIA di Filippo Passantino

«CENTRALI UNICHE PURE PER GLI APPALTI CONTRO MALAFFARE E SPRECO NELLA SANITÀ»



Per Macchia il malaffare nella Sanità si annida anche negli appalti per le pulizie o per le mense

«Le centrali uniche d'acquisto sono un ottimo sistema per combattere la corruzione e per risparmiare». Ne è convinto Francesco Macchia, presidente di Ispe-Sanità, l'Istituto per la Promozione dell'Etica in Sanità, che commenta così il decreto del presidente del Consiglio che cancella nella sostanza oltre 35.000 centri di spesa sparsi su tutto il territorio nazionale ed evidenzia come «attraverso la semplificazione delle normative e delle procedure per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni sia possibile contrastare più agevolmente la corruzione». Secondo Macchia, «l'imminente individuazione e istituzione delle 33 centrali uniche di acquisto avrà indubbi benefici sul Servizio sanitario nazionale, ma servirà un maggiore controllo nella fase dell'esecuzione degli appalti». E proprio gli appalti sono l'ambito in cui «si annidano maggiormente gli sprechi», secondo un'iniziativa, condotta dall'Ispe che ha realizzato un «libro bianco» in materia di corruzione nella sanità.

«Qual è l'importanza dell'istituzione di 33 centrali uniche d'acquisto a livello nazionale?»

«Le centrali uniche d'acquisto possono essere un'argine alla corruzione. La frammentazione degli acquisti è uno dei punti centrali che rende la sanità fragile e debole nei confronti del processo di corruzione per tre motivi: decentrando gli acquisti si allargano quelle che sono le possibilità di azioni corruttive, perché aumenta il numero dei passaggi. Un altro aspetto è anche l'incompetenza nei processi di acquisto. E, infine, subentra la scarsa possibilità di controllo legata alla frammentazione. Quindi, invertendo questi tre fattori e aggregando le centrali si riducono i processi di acquisto, aumentano le competenze di chi gestisce le gare e ne viene consentita una maggiore tracciabilità».

«In quali ambiti finora si sono verificati più sprechi e più casi di corruzione?»

«Nel nostro libro bianco abbiamo individuato sei aree critiche di corruzione di vario tipo. Si va dalle nomine troppo spesso solo di natura politica, e in questo caso è importante l'albo unico dei direttori delle aziende ospedaliere e sanitarie che consente di aumentare la trasparenza delle scelte dei professionisti ai quali affidare ruoli di vertice nelle aziende. Un altro aspetto poi è quello della farmaceutica, in particolare sulla chiarezza degli studi scientifici che a volte non vengono pubblicati perché controproducenti per la commercializzazione di particolari farmaci. Non bisogna dimenticare poi gli appalti dalle gare non necessarie alle gare realizzate male. Nel caso dell'acquisto di macchinari chirurgici e



Francesco Macchia

«Il presidente dell'Ispe: gare per pulizie, spese per lavanderie, mense e contratti di consulenza, è lì che vanno incrementati i controlli»

strumentazioni, gli episodi che si verificano sono minori, ma negli ambiti in cui non c'è una correlazione con gli esiti di salute i casi di corruzione si annidano più facilmente. In quest'ottica l'istituzione di centrali uniche d'acquisto consente una verifica del fatto che il processo di gare e la gara in sé sia stata ben fatta. L'attuazione però deve essere verificata internamente. E questo è un punto sul quale bisogna incrementare i controlli».

«Che cosa cambierà adesso?»

«Non ci sarà più l'emblematica differenza di prezzo nell'acquisto delle siringhe tra le varie regioni, che può arrivare ad avere variazioni superiori al 100%. A risentire dell'introduzione delle centrali uniche sarà anche l'acquisto di macchinari e delle apparec-

chiature biomedicali di ultima generazione e di altri strumenti, come gli stent, le tac o le protesi. Ma anche la spesa farmaceutica e quella legata alla cancelleria o alle lenzuola. Alcuni appalti invece si svincolano dalla logica delle centrali uniche perché le imprese che possono agire in determinate regioni non sono in grado di offrire le stesse condizioni di altre imprese che operano in regioni diverse».

«Su cosa invece auspicate che sia esteso il controllo delle centrali uniche?»

«Speriamo che alle centrali uniche sia affidata anche l'acquisizione di servizi non sanitari: pulizie, spese per lavanderie, mense e contratti di consulenza. I nostri studi dimostrano che il malaffare si annida prevalentemente in questo tipo di gare. Un dato riconosciuto anche dall'Autorità nazionale anticorruzione nell'aggiornamento della sezione del Piano triennale di prevenzione con un capitolo dedicato esplicitamente alla sanità. Anche secondo l'Anac sono i servizi collaterali al Servizio Sanitario Nazionale i più esposti al rischio di reati contro l'amministrazione».

«Come cambierà l'iter di acquisto con le centrali uniche?»

«Deve essere ancora definito con una convergenza tra Stato e Regioni. Ci saranno tutta una serie di gare che le centrali potranno effettuare in piena autonomia e altre gare in cui le centrali opereranno in funzione di una richiesta dell'azienda ospedaliera. Quindi, gli acquisti in autonomia saranno forniti ex post alle aziende sanitarie ospedaliere. Se l'azienda ospedaliera dovesse avere una particolare esigenza invece farà una richiesta alla centrale d'acquisto per poi procedere alla gara. Il modello è quello della Regione Toscana dove è già in atto una unica centrale d'acquisto».

«Adesso, secondo lei, quale dovrà essere il prossimo step per contrastare il fenomeno della corruzione negli acquisti della pubblica amministrazione e, in particolare, nella sanità?»

«Le centrali uniche di acquisto rappresentano un primo importante passo. Sono un punto di partenza e non un punto di arrivo. La diffusione di comportamenti etici deve essere perseguita attraverso un'attenta opera di prevenzione: a livello centrale ma, soprattutto, nelle varie Asl e Aziende ospedaliere. In questi mesi stiamo portando avanti insieme a Federsanità-ANCI il progetto "Osservatorio 190". Un programma che vuole andare oltre la mera applicazione della legge anticorruzione. Grazie al coinvolgimento di decine di Asl proveremo a diffondere efficaci anticorpi contro la corruzione». (FPF)

VOTO ALLA CAMERA. Per PA e privati

Corruzione, una legge tutela chi denuncia gli illeciti dei colleghi

«Chi denuncerà corruzione o illeciti compiuti dai colleghi di lavoro, sia nel pubblico sia nel privato, avrà una tutela "ad hoc", anche se per la sua denuncia non sarà riconosciuto alcun premio. E quanto prevede la proposta di legge approvata dalla Camera che mira a introdurre nell'ordinamento italiano il cosiddetto «whistleblowing». Il provvedimento, che nasce da testi presentati da M5s e Pd ed ora passa al Senato, amplia l'attuale disciplina prevista dalla legge Severino: da un lato, infatti, implementa la norma già vigente per gli impiegati pubblici, includendo gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato sotto controllo pubblico e, dall'altro, allarga la tutela al settore privato».

Il testo approvato alla Camera prevede che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della PA, denunci all'Autorità anticorruzione (Anac) o alla magistratura condotte illecite, di cui è venuta a conoscenza in base al proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie riconducibili alla propria segnalazione. Eventuali misure di discriminazione contro il whistleblower saranno sanzionate dall'Anac con multe da 5 a 30 mila euro. Perché la segnalazione dell'illecito sia valida, deve poi essere fatta in «buona fede» e senza dolo o colpa grave: chi denuncia deve avere una «ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, che la condotta illecita segnalata si sia verificata».

L'identità del whistleblower non potrà essere rivelata, non saranno però ammesse segnalazioni anonime. Ed è prevista una «clausola anti-callunnie»: se si accerta l'infondatezza della segnalazione o la mancanza di buona fede scatta infatti il procedimento disciplinare e l'eventuale licenziamento in tronco. Il sottosegretario Cosimo Ferri sottolinea come nel testo non ci sia «spazio per i delatori, ma solo per chi ha a cuore il buon andamento della PA e la legalità». In linea con lui anche M5s e il Pd. Durissima invece la posizione di Forza Italia che con Francesco Paolo Sisto annuncia il no a «un provvedimento ignobile, una barbarie giuridica che introduce negli ambienti di lavoro un clima invivibile di accusa segreta e di delazione».



NEWS

Sanità, risparmi con gli acquisti centralizzati: Sicilia pronta

0 Focus 21 gennaio 2016 - 16:20 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+



Dalle siringhe alle Tac, gli acquisti centralizzati possono far risparmiare fino al 50% rispetto alla spesa attuale, secondo le stime di Luigi Marroni, amministratore delegato di Consip, intervenuto ieri al convegno organizzato al Mef sull'operazione per la centralizzazione degli acquisti, partita con un decreto del 2014 e precisata nella legge di Stabilità.

La 'svolta', che prende il via con una drastica riduzione delle centrali d'acquisto – da 35 mila ad 'appena' 33 – parte proprio dalla sanità che raccoglie, sulle 19 categorie merceologiche individuate dalla normativa per lo 'shopping' aggregato, ben 14 categorie (9 per i 'beni' e 5 per 'servizi'). Per una spesa stimata, nel 2016, di circa 12,8 miliardi (più circa 2 mld 800 milioni di spesa 'comune' con voci che vanno dalla manutenzione alla vigilanza). Gli esborsi per la sanità, del resto, sono particolarmente incisivi, con un impatto sulla spesa complessiva del 51%.

L'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Baldo Gucciardi ha accolto con favore il decreto, mentre il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato, ha commentato: "Si tratta di una misura sicuramente utile ai fini del risparmio e ci auguriamo che la Sicilia si attrezzi adeguatamente. Seguiremo la vicenda con grande attenzione".

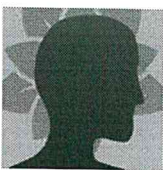
Con la pubblicazione, nei prossimi giorni, del Dpcm sulle categorie merceologiche, il nuovo sistema sarà del tutto operativo, mentre sono da tempo allo studio di tavoli tecnici istituzionali i contratti già attivi sulle categorie merceologiche interessate e il reale fabbisogno dei beni e servizi.

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, soddisfatta di fare da 'capofila' nella pubblica amministrazione per il nuovo sistema d'acquisti, ha sottolineato che "si potranno ottenere risparmi riducendo gli sprechi con 'bisturi di precisione". E che tutti i risparmi – "almeno un 20% sull'attuale spesa", ha stimato la responsabile del dicastero – saranno reinvestiti in sanità. Per tutto questo "oggi è una buona giornata", ha detto. "È un'eccellente giornata", le ha fatto eco il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

Al compito di far risparmiare la pubblica amministrazione dovranno pensare ora le 33 centrali d'acquisto, con la Consip come 'nave pilota'. Le economie sono previste su tutta la filiera, ma la sanità è, considerando l'impatto sulla spesa, in prima fila.

"Sulle ultime gare – ha spiegato Luigi Marroni – su risonanze magnetiche, sistemi di valutazione del diabete, kit per dialisi, abbiamo ottenuto performance di risparmio, rispetto alla media di mercato, dal 40% al 50%. Per diverse ragioni. Per esempio perché ne compriamo tante e perché si tratta di gare strutturate".

Ora però serve anche dimostrare che si può cambiare registro, arrivando a un'omogeneità su tutto il territorio. "La gara per la 'siringa nazionale' – dice Marroni – che contiamo di fare entro marzo, sarà anche simbolica, considerato che questo dispositivo è spesso portato ad esempio per mostrare le differenze di costi tra una Regione e l'altra. Questa gara riguarderà tutte le tipologie del prodotto, che sono circa 30 o 40. Rimarranno escluse solo alcune siringhe specialistiche, che poi sono pochissime".



DI REDAZIONE

TAGGED WITH [acquisti](#) [amato](#) [gucciardi](#) [risparmi](#) [sanità](#)

TUMORI. Ritardo delle Poste e in centinaia perdono l'appuntamento con lo screening. Valenza: per fare l'esame chiamate il numero verde

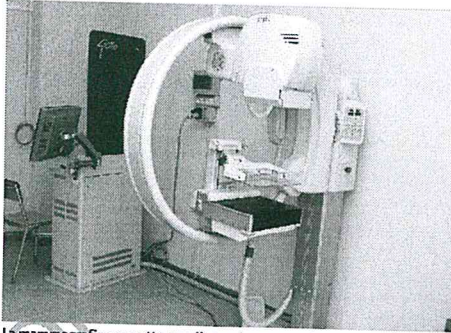
Mammografie all'Asp, «inviti» arrivati oltre la data prevista

Le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni, ogni due anni, ricevono dall'Asp, a mezzo posta, una lettera che indica la data di appuntamento presso un'azienda sanitaria per sottoporsi allo screening mammografico gratuito per la prevenzione del tumore al seno. Peccato però che centinaia di donne abbiano ricevuto le lettere di presentazione all'esame in ritardo.

La palermitana Carolina Zarcone ha ricevuto il 16 gennaio la lettera dell'Asp che la invitava a presentarsi presso l'ospedale Ingrassia il giorno 13 per l'esame diagnostico. La lettera in pratica è arrivata tre giorni dopo l'appuntamento. Stessa sorte hanno avuto tante altre donne palermitane che, con una data di esame retroattiva non sanno se presentarsi

ugualmente in ospedale o attendere nuove comunicazioni. Molte si sono sentite prese in giro, altre hanno abbandonato l'idea di poter effettuare l'esame in maniera gratuita. Dall'Asp ammettono il disagio adducendo come causa l'eccessivo ritardo di Poste Italiane nel consegnare a destinazione le lettere.

Nei giorni passati le sale d'attesa erano pressoché deserte e abbiamo intuito che qualcosa forse non era andato come doveva - spiega Mario Valenza, Responsabile del Centro Gestionale Screening dell'Asp - Le lettere di screening sono state consegnate a Poste Italiane il 18 dicembre, ma evidentemente nel periodo delle festività si è accumulato lavoro che ha generato ritardi nella consegna delle posta. Abbiamo già recla-



La mammografia permette una diagnosi precoce nei tumori al seno

mato a Poste Italiane per l'accaduto e abbiamo chiesto espressamente garanzie per il futuro. In ogni caso - continua Valenza - le donne possono chiamare il numero verde per la riprogrammazione dell'appuntamento». Dal canto loro, Poste Italiane si riserva la facoltà di verificare nei prossimi giorni se le lettere sono state consegnate dall'azienda sanitaria provinciale nei tempi corretti e quali possano essere state le cause di simili disagi.

L'azienda sanitaria provinciale sottolinea a tutte le donne l'importanza dello screening mammografico perché in grado di individuare un tumore in fase iniziale, ovvero quando è possibile curarlo con alte probabilità in maniera definitiva.

(ACAN) A.C.A.N.



Sanità24

21 gen
2016

SEGNALIBRO | ☆

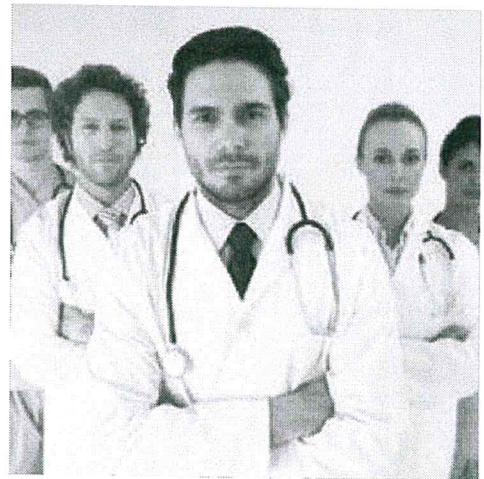
FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

Sciopero dei medici per 48 ore. Sindacati compatti sulla data del 17 e 18 marzo. Troise (Anaa): «Costretti dal silenzio del Governo»

Sciopero di tutti i medici italiani per 48 ore, il 17 e il 18 marzo. Lo ha deciso l'intersindacale medica riunita oggi. Lo sciopero, spiega il segretario dell'Anaa **Costantino Troise**, sarà preceduto da una serie di manifestazioni dei camici bianchi, a partire da una a Napoli a fine febbraio, probabilmente il 20. «Le questioni sul tappeto che abbiamo posto al Governo a dicembre - attacca Troise - sono state inascoltate, anzi relegate nel silenzio più assoluto. Noi siamo sempre più convinti che c'è il rischio concreto di un tracollo della sanità pubblica, e insieme del ruolo e del valore del nostro lavoro. Pensiamo siano cose che interessino i cittadini, non solo la nostra categoria. Il diritto alle salute, ad avere servizi omogenei in tutte le regioni, sono fortemente a rischio con questa visione solo ragioneristica della sanità pubblica, a vantaggio di quella privata».



Per **Costantino Troise**, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, i medici sono costretti allo sciopero dal silenzio del Governo. «Non

abbiamo avuto nessuna risposta - spiega - e nessun segnale dopo la manifestazione unitaria di novembre e lo sciopero di tutti i professionisti, dipendenti e convenzionati, di dicembre». «Noi vediamo chiaramente - prosegue Troise - i rischi che corre la sanità pubblica. E la possibilità, o meglio la certezza, che un crollo del Servizio sanitario nazionale travolga i cittadini e i medici che sono garanti della loro salute. Poniamo, ancora una volta, la questione di un urgente confronto con il Governo che ci spieghi qual è il modello di sanità che propone».

Ci sono sintomi chiari di pericolo per la sanità italiana, avverte Troise, come indica «il rapporto tra spesa sanitaria e Pil che si allontana sempre più dai livelli dell'Europa occidentale e si avvicina sempre più ai livelli dell'Europa orientale». Il malessere dei medici, inoltre, è aggravato da «un attacco concentrico al loro ruolo professionale e alla riduzione delle possibilità di rendere esigibile il diritto alla salute del cittadini». I camici bianchi, poi, «si pongono il problema della sostenibilità del Ssn, perché avvertiamo con chiarezza che il sistema è sempre meno nazionale e sempre meno pubblico», aggiunge Troise che sottolinea come tutte queste questioni siano di interesse pubblico. «Siamo costretti - incalza - ad assistere all'attacco e al crollo di un patrimonio comune fondamentale. Un patrimonio che si mantiene in vita proprio grazie ai medici. E non si capisce tutto questo quale posto occupi nell'agenda del Governo. Vediamo solo una politica tesa a ridurre il finanziamento e comprimere l'offerta. Con la nostra protesta unitaria - conclude Troise - ribadiamo con forza che serve un patto con i medici che garantiscono il funzionamento del sistema. Senza i medici non c'è salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IN PARLAMENTO

16 Aprile 2015

Riforma Madia, c'è l'intesa al Senato sui segretari comunali

LAVORO E PROFESSIONE

20 Aprile 2015



Sanità24

20 gen
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

IN PARLAMENTO

Ddl responsabilità medica, ecco il testo per il voto in Aula del 25

PDF [Il testo del Ddl C 259](#)

Con piccole modifiche sulle azioni di rivalsa, la legge sulla responsabilità professionale del personale sanitario è pronta all'approdo nell'aula di Montecitorio previsto per lunedì. Oggi la Commissione Affari Sociali ha infatti approvato il testo definitivo, integrando gli emendamenti che recepiscono i pareri delle commissioni competenti a cui il Ddl è stato sottoposto. «Siamo soddisfatti del lavoro ormai giunto al termine prima dell'approdo in aula del testo», ha spiegato all'Ansa **Federico Gelli**, relatore del provvedimento e responsabile sanità del Pd. Quelli apportati sono piccoli cambiamenti che non modificano la sostanza del testo, ad eccezione dell'articolo 2 sul rischio clinico, che è stato eliminato perché già recepito nella legge di stabilità. «Abbiamo approvato alcune modifiche - prosegue il deputato - che di fatto migliorano l'azione di rivalsa della struttura sanitaria nei confronti dell'esercente la professione. In aula, con un



emendamento ad hoc, apporteremo ulteriori novità al Ddl come ad esempio sul tema degli audit per valorizzarne il ruolo e impedire che possano essere strumentalmente usati contro gli stessi operatori sanitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IN PARLAMENTO

20 Giugno 2014

Riprende alla Camera il dibattito sul gioco d'azzardo. La settimana in Parlamento

LAVORO E PROFESSIONE

21 Giugno 2014

Convenzioni, Fimmg: «Il prossimo incontro con Sisac a luglio e speriamo sia la volta buona»

DAL GOVERNO

17 Aprile 2015

Tagli, le Regioni chiedono impegni sulla governance. I medici sulle barricate

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)



Sanità24

21 gen
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Il decreto appropriatezza in Gazzetta, oltre 200 prestazioni sanitarie sulla graticola

di L.Va.

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto che mette sulla black list oltre 200 prestazioni a grave rischio appropriatezza. E la lista riguarda la specialistica ambulatoriale, sorvegliata speciale per eccellenza, perché troppi esami sono ormai non più opportuni o prescrivibili sono in determinati casi di sospetto diagnostico. Le prestazioni se prescritte fuori dai paletti contemplati dalla normativa saranno a totale carico del paziente.



SCARICA IL TESTO

Il provvedimento ha tenuto banco per mesi nel dibattito sulla sanità pubblica italiana, con i medici arroccati sul legittimo diritto di decidere cosa, quanto e quando prescrivere, in nome di quella scienza e coscienza che dovrebbe guidare l'operato di ogni camice bianco. Mentre sul fronte opposto ministra Lorenzin e assetto politico a difendere la causa del rigore prescrittivo e delle sanzioni in capo ai

medici inadempienti e malprescrittori.

Il nucleo del testo ora in Gazzetta Ufficiale è originato dal decreto Enti locali, ma le sanzioni sui medici “spreconi”, che tanto avevano fatto inalberare i dottori, sono scomparse.

Negli allegati al testo normativo l'elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, la lista delle patologie diagnosticabili con le prestazioni di genetica medica e le patologie e condizioni per le quali è appropriata l'esecuzione di prestazioni di immunogenetica.

E, infine, sempre tra gli allegati i criteri con le condizioni di erogabilità in odontoiatria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IMPRESE E MERCATO

21 Giugno 2014

Federalismo, Cittadinanzattiva: «I conti vanno meglio, ma servono più garanzie sui Lea»

DAL GOVERNO

14 Aprile 2015

Ecco la manovra 2015 con i tagli che valgono 2,35 mld

IMPRESE E MERCATO

16 Aprile 2015

Ricetta elettronica a quota 35%: in testa Veneto, Trento e Sicilia

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)